



THE PLANETARY SYSTEM

Idee, Formule e Forme per una nuova Cultura/Civiltà

Lo Spazio

Aprile 2017

Lo Spazio

Premessa

“Se si vuole esplorare quell’infinità chiamata Spazio, non si può trascurare il fatto essenziale che ne siamo parte, che in esso viviamo e che, in qualche modo, ne occupiamo un centro. Sotto questo aspetto, lo studioso e il campo di ricerca non sono separati e distinti e il campo non ha limiti. Lo Spazio, quand’è esplorato senza preconconcetto nelle sue qualità intrinseche, rivela proprietà che, se appaiono subito vere all’intuizione, sono talvolta penosamente contrastate e negate dall’evidenza. Quindi bisogna distinguere, con acume e coraggio, fra “evidenza” e “realtà”; e se moltissime cose, grandissime o minime, dimostreranno di essere solo evidenti, saranno da abbandonare per quelle altre, celate o invisibili, che si palesano invece come reali. Così, lentamente, emergono idee che dapprima sono inconsuete, ma che presto si raggruppano e si richiamano fra loro per comporre sistemi e sostenersi, e collaudare la validità di un insieme”. (vedi: [“Il Suono creatore”](#))

*

Alle soglie di un’epoca nuova è necessario ed urgente restaurare e fissare nelle menti e nei cuori umani quei principi fondanti su cui poggerà il pensiero della nuova Cultura/Civiltà della quale cominciamo a percepire i prodromi.

Primo fra tutti si erge certamente il concetto di Spazio, l’Ente nel quale tutto il Creato nei suoi diversi piani e livelli assume vita, coscienza e forma e ove si compiono ogni esistenza e tutti gli sviluppi.

Aprire la mente del cuore alla realtà causante dello Spazio, al di là di quanto si possa dire in queste poche pagine, non significa semplicemente ampliare la nostra visione ma farsi crescere nuove ali ed entrare nel mondo sottile della qualità che coesiste con quello più greve della quantità nel quale per lo più ci costringiamo a vivere.

Come arditi *entronauti* ci avventuriamo dunque nelle sue profondità, ovvero nella sostanza stessa delle nostre vite, esaminandolo secondo sette assunti che ci permettono di ipotizzarne la natura essenziale, fornendo così una prima traccia su cui basare studi e sperimentazioni future.

1- Lo Spazio è l'Infinito fecondato dalla Vita

[...] L'Assoluto non è ed è: in tale "unica Esseità giace celata la sua emanazione coeterna e coeva, o radiazione inerente" causa della sua periodica manifestazione. [...]

*L'Assoluto che è, è Vita. Il suo sacro velo è l'Infinito. La Vita infinita, sospinta dalla necessità, coagula in sé un germe di possibilità, un **Magnete** che focalizza e accentra il potere della Realtà assoluta.*

*L'Infinito fecondato dal Magnete è lo **Spazio**, il divino contenitore della Vita e di ogni sua potenzialità o **Energia** [...].” (da [“Genesi delle Idee”](#))*

Questo primo assunto, così perentorio, afferma subito che lo Spazio è vivo ed infinito; non quindi qualcosa di vago e indistinto, un cielo azzurro o uno sfondo scuro per il firmamento stellato, oppure semplicemente l'apparente “vuoto” che sta fra le cose, rendendole tutte più o meno distanti l'una dall'altra, ma un'Entità vivente: l'origine femminile dell'Universo, che contiene, alimenta e custodisce tutte le possibilità vitali.

Se il nostro cuore immediatamente accoglie tale affermazione come l'evidenza di ciò che da sempre si è conosciuto, o anche solo se la mente la valuta come un'ipotesi da verificare, sentiamo di essere condotti dinanzi alla possibilità di varcare i “cancelli dell'Infinito”. Da questa posizione interiore muta infatti il modo con cui percepiamo il Cosmo e noi stessi che ne siamo parte, poiché implica che tutto ciò che lo abita, dall'atomo alle galassie, dai granelli di sabbia ai Soli che maestosamente solcano la Sua infinità, a tutti gli spazi intergalattici, sia vivente e dunque cosciente ed interagente. Siamo fatti di Spazio ed immersi nel Suo respiro, ci muoviamo nella Sua sostanza amorevole ed intelligente e la qualificiamo continuamente con le nostre qualità, i nostri pensieri ed azioni. L'Universo dunque, e tutte le creature che lo abitano, altro non sarebbe che il corpo di manifestazione di un Ente sublime che, usando un nome che ci è familiare, al di là delle implicazioni religiose, potremmo chiamare Dio.

D'altra parte, se lo Spazio non fosse vivo, come potrebbe il seme igneo della Vita, frutto della divina Necessità dell'Assoluto di manifestarsi in cicli di eternità, coagularsi e proliferare? O il seme umano svilupparsi in un ambiente nel quale non ci siano le giuste condizioni affinché l'esistenza trovi nutrimento? O i semi vegetali fiorire in un terreno non fertile e vivo?

O ancora, tutti noi, universi (e quindi dei) del nostro microcosmo, potremmo mai pensare che gli spazi ‘interstellari’ che sussistono fra i diversi atomi od organi del corpo non siano viventi?

*

La comprensione dello Spazio come Entità vivente e contenitore universale della Vita permette di accantonare in modo definitivo un pensiero che ordinariamente viene ad Esso associato: il *vuoto*. Qualsiasi porzione di Spazio può infatti certamente essere vuota di forme, ma non di energie sottili, creative, e di qualità che la Vita in esso pulsante fa emergere. Lo Spazio è un *plenum*, non essendo mai ‘pieno’, poiché infinito.

Ciò ci porta a guardare al Cielo con un diverso atteggiamento, meno superficiale, superando il concetto che sia reale solo ciò che cade sotto i nostri sensi o è comunque rilevabile con gli strumenti dei quali ci siamo dotati per indagare l'Universo, mentre non lo sia ciò che non ha evidenza. In effetti, *l'irreale appare sovente dotato di grande evidenza, ma ciò non basta perché sia vero. (Enzio Savoini)*

Di recente peraltro, anche la scienza ufficiale ha supposto che lo Spazio sia formato in gran parte da materia definita oscura, non ancora ben individuata ma che si sa esistere. Manca ancora il coraggio di compiere il passo successivo, ovvero quello di accettare che tale materia presupponga un Ente infinito, vivo e cosciente. Siamo però ragionevolmente certi che lo si farà, poiché questi pensieri circolarono già in passato, trasmessi soprattutto dagli Insegnamenti orientali e, portati dal ciclo, saranno riscoperti al sorgere del sole di Aquarius e rinnovati dalle coscienze che si incarneranno nel mondo nuovo.

*

Nell'*incipit* iniziale si suggerisce inoltre che l'Entità fecondata dalla Vita sia l'Infinito, che assume quindi valore di Ente principiale e che è stato definito, nella "[Genesi delle Idee – 2. Spazio](#)", come "Il Velo della Vita assoluta".

Lo Spazio è dunque infinito ed è l'infinito contenitore di tutte le infinità, cioè di ogni cosa che in Esso vive e cresce. In effetti, nulla essendoci al di fuori dello Spazio, tutto ciò che in Esso assume parvenza altro non è che una porzione qualificata di tale divina Entità e quindi non può che essere a sua volta infinito.

Sappiamo che il termine infinito indica ciò che non è finito, che non ha fine, che è illimitato, che non è né grande né piccolo ma adimensionale, al di là dell'apparenza manifesta. Il punto ad esempio, concetto base della geometria, non ha dimensione ed è dunque infinito, eppure per suo mezzo è costruito tutto ciò che ordinariamente è ritenuto finito e misurabile (!). In verità però, malgrado gli strumenti sempre più sofisticati di cui disponiamo, nulla è veramente misurabile nell'Universo se non per approssimazioni grossolane, poiché l'infinito sfugge continuamente ai nostri sforzi di limitarlo. Tutto è in perenne movimento nello Spazio: tutto cambia, dalla coscienza alle forme, e persino alle dimensioni fisiche dei manufatti. L'esattezza è la regola elusiva dell'infinità.

Accogliere nel cuore l'assunto che lo Spazio, la Sostanza di cui tutto è costituito, sia vivo ed infinito supera inoltre in modo semplice e decisivo il pensiero della morte così come ordinariamente intesa. Partendo da questa ipotesi infatti non è pensabile che qualcosa nello Spazio infinito (che quindi non è mai nato) possa morire, sparire per sempre (e come potrebbe, dove andrebbe?). I cicli si susseguono nel grande Ciclo dell'Eternità e ciascuno, terminando, si rinnova dando inizio a quello successivo. Il Creato è un campo di 'lavori in corso' ove tutto si rinnova senza sosta: tutto si imprigiona nella forma e allo stesso tempo tutto evolve, liberandosene, ed ogni cosa è compresente.

Come dice anche la scienza, nell'Universo "*nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma*".

*

2- Lo Spazio è il contenitore magnetico della Vita

Lo Spazio, come detto, è il contenitore universale della Vita, che si coagula nel Suo seno sospinta dalla potente tensione che la divina Necessità vi induce e che Lo feconda, saturandolo col Suo potere causante. L'Uno si fa Due, pur restando unitario.

Il seme igneo della Vita è un Magnete, che rende magnetico ogni punto dell'infinità spaziale e quindi tutto ciò che in essa vive. Il Magnete garantisce la possibilità che le faville vitali sospinte in manifestazione dalla potenza del Ciclo evolutivo, per Volontà d'Amore si ricongiungano alla loro sorgente.

Il Magnete della Vita sta al centro dell'Infinito, cioè dovunque; è il Cuore ed è in ogni cuore, da quello cosmico a quello solare, da quello umano a quello di tutte le entità microcosmiche: *l'Universo è un sistema di cuori.*

“Come una fiamma onni-avvolgente il Cuore del Cosmo tutto racchiude: cosa invero mirabile! Dal piccolo al grande tutto si rifrange in quel cristallo. [...]” (Collana Agni Yoga, Infinito 1 § 18, Ed. Nuova Era).

Lo Spazio dunque è solcato da innumerevoli scie magnetiche, una per ogni creatura: sono le vie che riconducono alla Casa del Padre, che si intersecano e si intrecciano in combinazioni diverse, fino a che le coscienze non siano sufficientemente orientate da poterne assecondare le correnti e comprendere che tutte le vie sono la Via.

“[...] Per il sacro principio della libertà, ogni Ente presente nella comunità cosmica può tendere all'unione o dissociarsi. La scelta è libera, ma comporta conseguenze, e il potere del Magnete appresta una combinazione unitaria diversa, così bilanciando i destini in attesa della ricomposizione. Questo è vero e valido per qualsiasi vita, da quelle atomiche ai Luminari del sistema solare e oltre. Il moto incessante delle creature le porta a seguire, attraversare o incrociare le linee di flusso del campo magnetico e ciò avviene di continuo. Da ciascuno di questi contatti fra orbite diverse scaturiscono faville che causano conseguenze e attraggono o respingono possibilità ed energie. [...]” (Enzio Savoini – Commento a Infinito – parte I, § 124 – ed. Nuova Era)

Il magnetismo spaziale è l'evidenza dell'Amore divino, la cui energia attrattiva è la base costruttiva dell'Universo. I Mondi si creano dunque per l'azione magnetica dell'Amore e ciascuno è immerso in un Campo amorevole, della cui sostanza è costituito ed alimentato tutto il Creato.

“Il grande potere magnetico è onnipresente. E' il primo aspetto della sostanza e diffonde la volontà di amare in tutte le distese dello Spazio. Soli e pianeti, fiori e cristalli sono immersi nell'Amore divino che, lasciandoli liberi, li guida sulle loro vie, li raduna, li coordina. Ogni entità ama secondo la propria natura, si dirige dove vuole e trova sempre le piste del suo destino fornite e approntate dal campo magnetico. Nell'immensità sconfinata del Cosmo l'amante e l'amato si cercano, si trovano e si uniscono. Che si tratti di sistemi stellari, di pulviscolo atomico o di forme di conoscenza, una sola legge guida all'unione finale di tutte le coscienze.

In tale scenario le paure e le perplessità umane si dileguano, i processi più diversi si combinano e gli innumerevoli mutamenti si rivelano per quel che sono: varianti computabili di una stessa attrazione. Seguendo questa visione gli allievi non tardano a riconoscere che l'Infinito è un Ordine, il più perfetto, il supremo, ed è la verità stessa. E' l'Ottava cosmica, quel potente intervallo che unisce l'uno al due.” (Enzio Savoini – Commento a Infinito – parte I, § 122 – ed. Nuova Era)

Lo Spazio, per sua natura ricettivo, attraverso il potere magnetico dirige, ama, educa, muove, costruisce, unifica, ordina. Ogni centro spaziale, sede di un frammento del Magnete della Vita, condiziona il proprio Campo con diversa potenza, attraendovi, secondo il principio

del simile che attira il simile, qualità specifiche di Sostanza e dando origine a sfere concentriche ordinate per livelli di coscienza nelle quali il processo evolutivo potrà trovare sostentamento.

Il campo magnetico spaziale, l'Amore divino, tiene quindi unito e coeso l'Universo intero e gli fornisce la Sostanza condizionata su cui costruirsi. Lo Spazio, la Forma di tutte le forme, può essere perciò compreso come una Sfera infinita contenente un'infinità di altre sfere, un'unità gerarchicamente ordinata ove il maggiore comprende e contiene il minore, attraendolo a livelli sempre più elevati dell'Essere.

"[...] L'Amore fu il movente che impulsò la manifestazione, ed è l'amore che mantiene tutto in successione ordinata; l'amore porta tutto sul sentiero del ritorno in seno al Padre; l'amore perfeziona infine tutto ciò che esiste. E' l'amore che costruisce le forme che fanno da culla temporanea alla vita interiore celata; l'amore è la causa della distruzione di queste forme, e della loro completa frantumazione, affinché la vita possa progredire ulteriormente. L'Amore si manifesta su ogni piano come stimolo che spinge la Monade evolvente verso la sua meta [...]" (A. A. Bailey – Trattato del Fuoco Cosmico pag. ingl. 594 – ed. Nuova Era)

"L'azione magnetica dell'Universo attrae eternamente! Lo spirito, quando si avvede della potenza di questa verità, d'un tratto si libera dalla perniciosa credenza di essere sperduto nello Spazio. Quando avesse imparato ad entrare in sintonia con la consonanza del magnete, il genere umano resterebbe stabilito in questa azione inesauribile. Tale amplitudine può intendersi come espressione del potere meglio unificato, che si acquisisce per l'irradiare perfetto della bellezza dell'ascesa. Questo grande Magnete può attestarci sulle creste sempre più alte dell'Eternità" (Collana Agni Yoga – Infinito 1 - §121 – ed. Nuova Era)

L'Amore è il movente universale.

*

3 - Lo Spazio è Coscienza universale

Avendo asserito che la Vita informa di Sé l'Infinito, la Sostanza ultima, accentrandosi e permanendovi come Magnete, risulta evidente che Vita e Spazio sono, di fatto, un'Unità duale, una duplice Origine: la prima Dualità trascendente. Dal loro incontro, dal loro impulso unitario, che è un sublime atto d'Amore, origina il Figlio, la Luce, la Coscienza e dunque l'infinità delle coscienze che scaturiscono dal rapporto sempre ed ovunque variabile fra queste due Entità originarie. Dove la Vita prevale la Coscienza è elevata, dove è la Sostanza a prevalere essa è limitata ma, trattandosi di un rapporto, non è mai nulla.

"[...] E' molto difficile stabilire nel Cosmo il confine tra attivo e passivo, così chiamati. Se dicessimo che tutte le forze sono attive, per gli uomini sarebbe paradossale. Ma una coscienza superiore può capire che per noi tutte le forze delle Origini sono positive. [...]" (Collana Agni Yoga – Infinito 1 §201 – Ed. Nuova Era).

Mentre quindi la Vita permane uguale a se stessa e lo Spazio mantiene identica la Sua natura in ogni punto, il loro rapporto cambia costantemente; nell'Entità spaziale e vitale si compie infatti tutto il processo evolutivo ed involutivo innescato dalla Necessità dell'Assoluto che è, la Vita appunto, di manifestarsi, penetrando in livelli sempre più densi della Sostanza, nella quale continuamente si imprigiona e dalla quale si libera senza sosta.

La Vita si attesta nello Spazio tramite impulsi discontinui, granulari, o Raggi, provocando nella Sostanza una reazione ondulatoria. Si può dire che gli impulsi vitali si apprendono al Centro, irradiando per amore fino alle estreme regioni spaziali, dalle quali suscitano in risposta onde d'amore che ad esso ritornano. Questo processo si ripropone fra tutti i centri che continuamente si accendono nello Spazio ed i loro campi. Così nasce la Luce che sintetizza in sé la duplice natura delle Origini, discontinua e continua, propagandosi secondo le due modalità, sia per Raggi che per onde.

Nell'infinità spaziale la Luce della Coscienza risplende ovunque in modo sempre crescente e variegato.

"Centro e periferia si amano, e per amore il centro esplose in miriadi di raggi, in ogni direzione, diretti alla circonferenza. Per amore, questa implode, simultaneamente, e lancia le sue onde al centro. L'UNO e il DUE si congiungono. Così nasce la Luce". (Enzio Savoini- da 'Teoria della Luce' – scritto inedito)

Si può anche dire che la Luce è il moto ritmico del Fuoco della Vita che genera e moltiplica se stessa e che contemporaneamente *scende* per manifestarsi e *risale* per amore dell'Uno.

Lo scendere e il salire della Luce rappresenta anche ciò che ordinariamente riconosciamo come nascita e morte: chiamiamo nascita al mondo manifesto la fase del ciclo in cui la Luce scende e morte quella in cui essa risale, liberando nello Spazio l'esperienza accumulata. In realtà, come detto più sopra, nulla nasce nello Spazio e dunque nulla muore ma tutto si trasforma. Il ciclo della Luce infatti non si chiude mai su se stesso: è una spirale che rinnova sempre le sue fasi, elevandosi. Le coscienze, di conseguenze, ad ogni incarnazione attraggono sostanza spaziale diversa e si rivestono di forme nuove, più idonee e raffinate.

Usando una simbologia psico-geometrica, possiamo dire che l'Uno è il punto, il Magnete centrale della Vita che informa di sé il Campo infinito dello Spazio, la Sua circonferenza. Dall'attrazione reciproca fra l'Uno e il Due emerge il Raggio, il loro rapporto, che unisce ogni punto alla circonferenza.

“[...] “Raggio” è termine che implica un centro emissario e una periferia ricevente. E’ un messaggero, un operatore che va e viene dall’uno all’altra con moto pendolare, alterno, ritmico. Connette l’Uno (il Centro) al Due (la circonferenza) ossia il Padre alla Madre. E’ il Figlio dunque ed i figli del Figlio. Grande esempio è la Luce, emessa da un centro, diretta alla periferia infinita dello Spazio e composta di innumerevoli raggi, pur essendo e restando unitaria. [...]” (Enzio Savoini – Commento a Infinito – Parte prima, §53 – ed. Nuova Era)

Nell’Insegnamento dell’Agni Yoga la Sostanza spaziale pervasa dalla luce della Coscienza è definita Materia Lucida. E’ lo Spazio saturato dal Principio uno e trino che sta alla base della creazione e ne è il Modello:

“[...] Il Cosmo crea per l’Infinito e costruisce secondo commensura. La comunione è un imperativo e Materia Lucida è la coscienza dei raggi cosmici. E’ esatto affermare che Materia Lucida è la grande Madre del Mondo; è esatto dire che è Amore cosmico. In verità, l’Universo è tessuto con il Suo filo e dalla leva dell’Amore. [...]” (Collana Agni Yoga – Infinito 1 § 52 – Ed. Nuova Era).

La Luce della Coscienza pervade dunque lo Spazio e ne è consustanziale. Padre, Madre e Figlio sono una cosa sola: la Trinità causante universalmente riconosciuta, la Realtà da cui tutto discende.

La Luce disegna l’Universo e lo colora.

*

4 - Lo Spazio è Equilibrio armonico

Lo Spazio infinito, contenitore universale della Vita, magnetico e cosciente, tiene in sé, in modo simmetrico e armonico Ordine e Caos, Materia ordinata ed elementi basici 'confusi', organizzando i quali il potere magnetico costruisce per vie sottili l'ordinamento cosmico. Inoltre, come abbiamo detto, nel Campo spaziale si svolge l'incessante processo di involuzione-evoluzione che emana dall'Uno e vi ritorna. Tutto ciò determina uno squilibrio energetico variabile da punto a punto, che deve essere costantemente pareggiato. La quarta proprietà dello Spazio, armonizzante, emerge dunque per necessità insieme alla terza, di cui è complementare, per commensurare ogni mutamento alla perfezione ordinata del Campo.

"[...] La forza armonizzante e creativa dello Spazio, che reperisce le particelle che appartengono l'una all'altra, è soggetta alla grande psicodinamica dell'evoluzione cosmica. Il Cosmo, il Costruttore, e il suo riflesso, il microcosmo, vivono secondo la stessa legge. Un infinito processo armonizzante si perpetua nell'Universo. Chi cerca la Verità scopre la bellezza dell'Essere incessante." (Collezione Agni Yoga – Infinito 1 - § 66 – ed. Nuova Era)

Il rapporto fra Spirito e Sostanza, la Coscienza, da cui discende l'infinità dei rapporti, pone in tensione lo Spazio e si manifesta nell'Universo producendo al suo interno una sorta di scompenso che va riportato all'armonia attraverso un processo di perfezionamento costante nel quale le due polarità originali si uniscono a tutti i livelli al fine di garantire infine la suprema fusione: il ritorno all'Uno, alla Libertà finale. In altre parole, si può dire che la Coscienza ponga continuamente domande allo Spazio, creando una sorta di 'sospensione', un'attesa che il potere armonizzante placa, fornendo le risposte giuste ad ognuna di esse.

Nelle sfere spaziali più dense, il processo evolutivo assume i contorni di un conflitto o anche di una vera e propria battaglia fra le forze della Luce e quelle delle Tenebre che si coagulano allo scopo di ostacolare o ritardare l'evoluzione. Anche qui entra in gioco la proprietà armonizzante dello Spazio che fornisce la via per superare lo scontro, che sta nel ritrovare quel punto di equilibrio superiore che permette di trarre da ogni conflitto energie, nuove forze e possibilità. La Tenebra infatti, non essendo un Principio, può vincere molte battaglie ma non quella finale e quindi, come ci viene insegnato:

"Fin dal principio gli oscuri si opposero. Fin dal principio Noi vincemmo." (Collana Agni Yoga – Appello § 231, ed. Nuova Era)

Lo Spazio ama indifferentemente tutte le forze in campo poiché riconosce entrambe come frutto della divina necessità di evolvere. Quando le coscienze, nutrite dall'amore universale, realizzano la prodigiosa unità del tutto, comprendono il possibile utilizzo di tali contrasti, che servono l'evoluzione generale, attestandosi sulla *"Via che passa fra le due grandi linee di forza"*.

"[...] La quarta proprietà consente di procedere in due sensi opposti traendo vantaggio da entrambi [...]". (Enzio Savoini – Un nuovo modello di Spazio – scritto inedito)

La potenza proporzionante dello Spazio costruisce quindi equilibri dinamici, dai quali scaturiscono Bellezza e Armonia. Tutte le entità e gli eventi spaziali sono infatti proporzionati fra loro e fra le loro parti e perciò sono belli ed armonici come lo Spazio intero di cui sono parte. Dove, nell'esistenza umana, queste qualità non appaiono evidenti, se ne avverte la nostalgia e sorge nelle coscienze il desiderio di ricercarle e ricrearle, operando infine consapevolmente in accordo con il Cosmo.

“[...] Si comprende ora che la quarta proprietà è il principio proporzionante dello Spazio che, agendo per rapporti puri, simmetrie, intervalli, immagini, riflessi, commensure, conduce dall'intimo al supremo, di cui consente di riprodurre figurazioni senza limiti con operazioni esatte. [...]” (Enzio Savoini – Un nuovo modello di Spazio – scritto inedito)

La quarta proprietà dello Spazio è centrale e tende costantemente al Centro, il 'luogo interiore' in cui si trova il seme magnetico della Vita che, come un cuore pulsante, diffonde col suo ritmo impulsi elettrici nel Campo, facendo circolare l'energia armonizzante (così come ogni altra energia e qualità) in tutte le Sue regioni.

La centralità di tale proprietà suggerisce che qui (ed ovunque) si trovi la fonte della simmetria che, in un gioco di riflessi, porta la Coscienza cosmica in tutti i piani dell'esistenza, proporzionando e unificando l'Universo intero ed assicurando che *alla fine ogni cosa sia disposta secondo numero e commensura, che dall'insieme delle parti si componga la sintesi, che il Suono primordiale si traduca in un concerto.* (“Il Suono creatore”)

La natura dello Spazio, trasparente e riflettente, consente al Principio uno e trino della Vita, il Modello della Manifestazione, di saturarlo con tutti i suoi infiniti riflessi. La Realtà si rispecchia nei diversi piani e livelli del creato, ove la Sua potenza via via si riduce, senza tuttavia essere mai assente.

“[...] E' il grande livello rispecchiante, dove le luci del triangolo superiore, o della realtà, si riflettono, capovolte, nell'inferiore, duale, precario, instabile. Questo suo compito, se ben compreso, ne pone in chiaro l'immensa importanza, e ne rivela una caratteristica insolita e sfuggente proprio per la sua posizione di perno dell'intero sistema [...] E' lo specchio magico, ma non è inattivo: opera senza assumere risalto; combatte e corregge, ma sfugge, è elusivo. Conosce la realtà e vi modella le cose inferiori, e quando l'opera sua è compiuta scompare nella gloria del tre superiore. [...]” (Il Suono creatore)

Ciò ci fa comprendere che tutto è reale nello Spazio, né si potrebbe immaginare che nel Suo seno alberghino cose che non lo siano. Questo pensiero chiarisce quindi il concetto di illusione di cui spesso si parla quando si fa riferimento al mondo manifesto. Ogni riflesso custodisce ed è la via che porta ai Modelli superiori; l'illusione sta negli occhi di chi guarda senza comprendere la bellezza e l'unità del tutto. Semplicemente occorre discriminare fra ciò che è principiale e ciò che non lo è. E quindi la Vita, l'Amore, la Luce, la Bellezza sono Principi, perciò *sono ed esistono*, mentre la morte, l'odio, l'ombra, la bruttezza non sono i loro riflessi illusori, ma semplicemente esistono in quanto mancanza, dolorosamente percepita, di tali Principi, stimolando le coscienze a ritrovarli.

Passare dall'irreale al reale significa quindi imparare a *“vedere con gli occhi del cuore ed udire con le orecchie del cuore”* o, in altre parole, a vivere come spazio nello Spazio che tutto include ma pone ogni cosa al posto giusto.

“[...] La proporzione è una sorta di benefica magia, poiché annulla le separazioni all'interno di qualsiasi sistema, cioè riduce le illusioni proiettate dai sensi e riporta tutto all'unità. [...]” (Enzio Savoini – Un nuovo modello di Spazio – scritto inedito)

*

5 - Lo Spazio è Sostanza energizzata e differenziata

Da tutti i riflessi della Realtà causante che la quarta proprietà riverbera nello Spazio, la quinta trae le qualità energetiche fondamentali per costruire in modo armonico ed organizzato il substrato eterico della manifestazione: la Sostanza, la base dello Spirito, la Sua divina polarità.

Lo Spazio vivo, magnetico, cosciente e riflettente è dunque anche un tessuto energizzato ed organizzato al fine di consentire l'emergere di ogni entità che nel Suo seno assuma forma. La Sua quinta qualità distingue quindi, nell'infinità dei riflessi del Reale di cui la quarta lo ha saturato, i sette Principi fondamentali, i sette Raggi creativi, la cui interazione ordinata costruisce il tessuto eterico spaziale, la Sostanza ignea differenziata, sulla quale le forme possono coagularsi. (vedi: [La Manifestazione](#)).

"[...] Se si riflette con attenzione si riconosce che lo Spazio, unitario e integro, entità vivente, contenitore dei propri riflessi, deve avere il potere di ritrovare la totalità; la quinta facoltà qui ipotizzata ne appresta appunto la ricomposizione distinguendo (ma anche raggruppando) le sette categorie essenziali dei punti, delle forme semplici e composite, delle creature di ogni genere. Raccoglie i simili e li riconosce. Così facendo genera categorie e forme, dalle più semplici alle più complesse, ciascuna delle quali strutturata in vario modo ma sempre integrata nel Tutto che porta in sé come essenza.

Nascono così gli elementi, le specie, i sistemi atomici, planetari e solari; le classi, le concezioni, le idee; insomma, tutte le entità vitali che appaiono fra loro ben distinte, pur essendo riflessi o copie dell'unità. Ciascuna di queste forme, a sua volta, in quanto entità spaziale e sempre in virtù della quinta proprietà, genera la sua progenie in varietà innumerevoli, tuttavia costantemente riproponendo la visione globale dell'uno. [...]" (Enzio Savoini – Un nuovo Modello di Spazio – scritto inedito)

Nello studio dell'Armonica, che esplicita la legge della creazione sonora, il quinto intervallo (rappresentato in musica dalle [terze](#) maggiori e minori) è facilmente assimilabile alla quinta proprietà dello Spazio. E' qui infatti che il mondo dell'esattezza configurato dai primi quattro intervalli viene meno e lascia il posto ad una sfera più labile, sfuggente, che obbliga ad una scelta e sulla cui base si sviluppa l'incanto della musica. Questa proprietà immette nell'infinito gioco delle opposte polarità, nel mondo concreto del dualismo espresso e non più latente, ove *ogni cosa è duplice e molte volte duplice.*

Nel Campo spaziale, armonizzato dalla quarta proprietà dopo l'intervento destabilizzante della terza, si produce nuovamente, ad un altro livello, una tensione che provoca squilibrio: la Coscienza si riveste di innumerevoli forme, ciascuna diversa da tutte le altre; l'equilibrio sarà tuttavia ricomposto, oltre che dalla quarta proprietà sempre in azione, anche dalla sesta che, essendo di natura pari, tende costantemente alla perfezione dell'Ottava di cui è figlia.

"La quinta proprietà, creatrice effettiva delle forme (visibili o no, trasparenti o meno) procede seguendo un metodo universale: scinde ogni energia in due polarità, positiva e negativa. Ne discende la ben nota dualità delle innumerevoli contrapposizioni che tanto confonde l'intelletto umano, e che pure è la sua forza stessa. Questa è la qualità più caratteristica, ed è ben diversa in ciò dalla quarta proprietà, che riproduce il modello ma senza dividerne l'essenza in modo dualistico.

La quinta opera sui riflessi generati dalla quarta e li fa maschili o femminili, così rendendoli manifesti e quindi dotandoli di forma. E' l'opera sua che rivela i vari colori, gli aspetti, le differenze, gli intervalli sonori, l'alto e il basso, il fondo e la superficie di ogni cosa. E se all'origine e nella realtà (secondo questa ipotesi) non esiste altro che Vita-Spazio, ecco sorgere ciò che quell'unità vuol contenere: uno sconfinato sistema gerarchico di creature di ogni specie". (Enzio Savoini – Un nuovo Modello di Spazio – scritto inedito)

Il principio duale è dunque la base del creato, nel quale la Coscienza può rivestirsi a tutti i livelli di forme e sperimentarne gli infiniti suoni, colori, variazioni.

E' tuttavia il potere realizzatore della Vita, il Pensiero, che governa le energie creatrici, consentendo alla Sostanza spaziale energizzata e differenziata di aggregarsi, su ogni piano, in tutte le possibili forme della manifestazione, tramite le quali la Vita si squaderna e si condiziona all'infinito per conoscersi. Il Pensiero dirige, orienta e organizza i semi psichici attratti dal Magnete e distinti per qualità, *sferzando col proprio ritmo la Sostanza e così creando all'infinito (Cuore – Collana Agni Yoga)*. Il Pensiero è Fuoco creativo, è energia psichica, è il vettore della Vita.

“[...] Come concepire i semi psichici? Queste energie creative vanno intese come vettori di emanazioni vitali, che si generano quando le forze tendono a esprimere la Vita. Il pensiero li lancia nello spazio [...]” (Collana Agni Yoga – Infinito 1 - § 273, Ed. Nuova Era)

“[...] Un pensiero che partecipi a un disegno creativo intensifica quell'energia che tende alla vita. Esso ha una sua potenza creativa, e il nucleo del Magnete promuove quell'espressione di vita con pari potenza. Tutte le energie creative dipendono dall'impulso del seme. [...]” (Collana Agni Yoga – Infinito 1 - § 342, Ed. Nuova Era)

La Manifestazione, duale, molteplice e multiforme, pur dispiegandosi nelle innumerevoli varianti dell'Uno, resta unitaria.

La Manifestazione è l'evidenza e il compimento dello scopo della Vita; ne è la sublime composizione musicale. Qui Essa s'imprigiona per liberarsi, nel ciclo, elevando la divina Coscienza universale.

Qui, nel seno dello Spazio, il Ciclo inverte il suo moto e inizia il cammino del ritorno alla Casa del Padre.

*

6 - Lo Spazio è Madre

Lo Spazio, nel Suo sesto aspetto, è la **Madre**.

E' questo forse il nome più dolce, più amato e più evocativo attribuito allo Spazio: la grande Madre del Mondo tiene in sé tutte le creature, che ama e conosce da sempre ad una ad una, nutrendole con le giuste dosi di energia, affinché possano rivelare la realtà spirituale in esse celata. In quel sacro Grembo, ove nulla si perde e tutto viene amorevolmente custodito, si compiono tutti i processi e gli sviluppi, ordinati nella amorevole Matrice spaziale. (vedi: "[I sette nomi dello Spazio](#)")

"[...] Il Respiro comico della Madre del Mondo pervade ogni cosa. In verità tutto ne è impregnato: dai granelli infinitesimi di polvere alle grandiosità immensurabili, la vita muove e respira in quel Soffio [...]". (Collana Agni Yoga – Infinito 1 - § 10, Ed. Nuova Era)

Lo Spazio, l'Origine femminile dell'Universo, è Vergine e Madre. E' e rimane infatti eternamente trascendente ed intangibile: è l'Infinito; è fecondato dal Magnete della Vita: è lo Spazio; ed è inoltre Madre di tutto il Creato che nutre col proprio amore. L'Insegnamento dell'Agni Yoga ne parla come di Materia Matrix, il sacro Grembo dell'Universo, la Matrice che è anche la trama e l'ordito sul quale ogni entità si dispone nel giusto posto che le è stato approntato, ove trova le energie e le possibilità che le si confanno.

Lo Spazio dunque, condizionato dall'energia diversificante della quinta proprietà spaziale, è ricomposto dalla sesta in una perfetta unità e compattezza: è il Manto della Madre del Mondo.

L'infinita continuità dei punti spaziali, che sono in essenza il Punto uno, eterno e indifferenziato, prima entificazione dello Spazio, garantisce l'unità del Tessuto di tale Manto, sul quale i Centri sfolgoranti che lo popolano, così come tutte le creature celesti, ricamano con le loro vite disegni sempre nuovi e cangianti e compongono la loro musica antica e sempre diversa: il canto di gratitudine e d'amore alla grande Madre cosmica.

"La continuità dell'azione cosmica è lampante dovunque. Si può parlare di mutamenti nei processi, ma l'evoluzione è creata dal principio di continuità [...] Un sentiero senza soluzione di continuità attende lo spirito e rivela il simbolo della Madre del Mondo a chi ha scelto il simbolo della Luce [...]". (Collana Agni Yoga, Infinito 1 § 68, Ed. Nuova Era).

Lo Spazio-Madre è la Comunione universale: nulla vi è di separato e ogni cosa comunica con tutto. Le forme, che la quinta proprietà fa emergere e che paiono separate, sono in realtà incastonate nel medesimo tessuto energetico e tramite i suoi fili sono tutte sempre collegate e intercomunicanti. Inoltre, i loro apparenti limiti sono solo diverse qualificazioni dello Spazio che, come detto, non ha confini e non contiene che infinità.

Così il Cielo che vediamo alto e lontano su di noi, di fatto si rispecchia in noi a punto a punto; gli astri che brillano nelle notti stellate, coi quali talvolta segretamente colloquiamo e che la mente, con le sue ragioni, ci dice essere distanti "anni luce", sono di fatto immediatamente raggiungibili, influenzano le nostre vite con le loro energie ed intessono rapporti con le nostre coscienze. E' su questa certezza che si basa la scienza dei rapporti spaziali, l'Astrologia.

A seguito di questi pensieri è facile accettare il fatto che nello Spazio il tempo, così come ordinariamente inteso, ovvero collegato al concetto di distanza, non esiste: tutto è

compresente nel Grembo della Madre. La vita appare e si sviluppa nello Spazio ma non nel tempo. Lo Spazio vive nell'essere, mentre il tempo è una percezione sensoriale e quindi relativa. Ciò definisce fra loro una precisa gerarchia di valori.

Per le nostre menti (figlie della quinta qualità spaziale) è pressoché impossibile scindere lo spazio dal tempo, accettare che tutto sia compresente e che ogni mutamento possa non essere valutabile in una successione temporale. Anche le note che stiamo scrivendo per essere comprese devono presupporre un prima e un dopo. Ma il ciclo dell'Eternità nel quale siamo contenuti non è un periodo infinitamente lungo: vive nell'Essere, fuori dal tempo.

Il concetto di tempo emerge nel divenire per spiegare i mutamenti evolutivi e dar conto di ciò che avviene nel Ciclo. Passare dal tempo lineare (che, così come l'apparenza fisica, non è un principio) a quello ciclico, significa spostarsi dal mondo della quantità a quello della qualità; passare da quest'ultimo a quello dell'Essere, significa uscire dal divenire e vivere nell'eterno presente, dove passato e futuro non esistono più, dove la Madre del Mondo regna sovrana.

"[...] Voi che paventate una fine, esponete la faccia ai raggi della Madre del Mondo e stabilitevi nella comprensione dell'evoluzione [...]. Voi che paventate una fine, rivolgetevi alle quattro direzioni spaziali, dicendo "Realizziamo l'Infinito!" [...] Voi che paventate una fine, siate saldi nel potere della spirale di luce e del Fuoco spaziale. Diciamo: "Come mirabilmente respira il Cosmo!" [...]" (Collana Agni Yoga – Infinito 1 § 10, Ed. Nuova Era).

La sesta proprietà dello Spazio ci presenta inoltre il Manto della Madre come il grande Libro della Vita, nel quale sono conservate tutte le memorie del passato e del futuro che continuamente si pareggiano, secondo la legge di causa ed effetto, per costruire l'unica Realtà.

Le creature devono imparare a leggerlo alla luce della fiamma del Cuore per poter procedere sicure nel cammino del Ritorno all'Uno.

"Quando la visione mostra il significato dell'Universo, le vie dell'esistenza manifesta divengono chiare. La vista mondana percepisce le cose della vita, ma quella senza limiti vede l'Essere sconfinato [...]" (Collana Agni Yoga, Infinito 1 - § 196, Ed. Nuova Era)

*

7 - Lo Spazio è ordine geometrico, organizzato e gerarchico

Questa proprietà dello Spazio rimanda all'ordinamento interno prefigurato nella Sua stessa Matrice. L'ordine perfetto dello Spazio, che contempera anche il disordine, è sotto gli occhi di tutti e non ha bisogno di essere spiegato.

Tutte le entità spaziali, dalle Galassie, ai Soli, dai pianeti agli uomini ed agli atomi vivono e si muovono interagendo fra loro in modo mirabile, secondo leggi analoghe a tutti i livelli. Una sublime armonia regna nell'Universo e dispiega la gloria dell'Uno.

La geometria è la base di tutti i rapporti spaziali, così come l'Astrologia ne è la scienza. In una concezione di Spazio vivo ed infinito essa assume significati psichici profondi e pregnanti per le vite delle creature.

“Essa si manifesta come rigorosa osservanza, da parte delle creature che crescono, delle leggi dell'ambiente; come proponimento di regolarità; come assetto cerimoniale da parte dello sviluppo e dell'esistenza delle forme. La geometria vivente è tutto ciò e altro ancora, perché certamente include le leggi dell'equilibrio dinamico e cinematico, cioè una scienza delle costruzioni naturali di cui finora ben poco si conosce. Anche nelle creature più umili o meno appariscenti essa esprime la nobile trascendenza della vita, e la sua prodigiosa o magica capacità di dignificare qualsiasi sviluppo.

La geometria è quindi intesa come tendenza all'ordine e come l'ordine stesso.

In antico si sapeva e si insegnava che ciò che è regolare e ordinato è anche, per ciò stesso, bello, giusto e buono. Oggi ormai lo si è dimenticato [...] Ma ciò non durerà a lungo - se è vero che nell'uomo, come in tutte le entità spaziali e come qui si ipotizza - esiste la settima tendenza. Del resto, anche le fasi successive di scoperta, assimilazione, oblio, sono regolate da ritmi geometrici, cioè da quel settimo principio, qui discusso, che dispone i cicli e le spirali del cosmo e di ogni progresso reale. Un giorno queste fasi saranno previste, calcolate e controllate, sia nell'umanità che in qualsiasi altra entità dello spazio [...].”

“La settima proprietà coordina le azioni e le interazioni di tutte le altre e si pone come responsabile del giusto funzionamento dell'insieme. Così nel corpo umano i vari organi sono interdipendenti, le loro funzioni rigorosamente gerarchiche e obbedienti ad un preciso ordine di flussi energetici; quando quest'ordine geometrico viene, per cause interne od esterne disatteso o guastato, le conseguenze sono gravi.

Secondo la geometria vivente ciò che è in alto non è perfettamente identico a ciò che è in basso, ancorché fossero identici per forma e quantità (ma analogo ndr) [...]. Non esistono due punti identici in tutto e per tutto (sarebbe realmente un cataclisma) e in qualsiasi congregazione o sistema di punti si stabilisce un ordine prevedibile di tensioni, attrazioni e ripulse. Ogni forma possibile di triangolo, ad esempio, è animata da equilibri o da dissesti suoi propri, e così tutte le entità geometriche, in quanto vive, coscienti e intelligenti, vibrano e respirano secondo leggi generali applicate al caso singolo. [...]” (Enzio Savoini, Un nuovo Modello di Spazio, testo inedito)

Così dunque come abbiamo affermato che nello Spazio non esiste il vuoto né la morte, né la distanza né, di conseguenza, il tempo, possiamo dire ora che il maestoso ordinamento dello Spazio esclude il pensiero del caso che gli uomini utilizzano nel momento in cui non comprendono l'Infinito e valutano lo Spazio come un insieme di leggi meccaniche e fisiche.

All'inizio di tutto il ciclo manifesto della Vita c'è sì una grande esplosione ma certo non avvenuta per caso, bensì secondo la Necessità dell'Assoluto che da sempre è e ciclicamente si manifesta.

Il big bang può essere inteso quindi come il primo Suono, l'Unisono che con la sua potenza sostiene tutta la creazione, che si manifesta e si sviluppa secondo la Sua legge, iscritta in

ogni entità spaziale, così che “*anche in una goccia di rugiada gioca la divina energia*”. (da: “Il Suono creatore”)

“[...] La divergenza di opinioni circa l’Universo rivela l’approccio a sfere diverse. Qual è la visione dell’umanità? L’occhio di un terrestre non vede oltre il piano fisico. Naturalmente la ricerca di fenomeni materiali conduce ad aspirare solo a ciò che è visibile a occhio nudo, escludendo quindi le sfere superiori. Ma la visione mondana coglie l’opera creativa del Magnete, e l’uomo può salire di livello e raggiungere la verità predestinata dal Cosmo [...]” (Collana Agni Yoga – Infinito 1 - § 195, Ed. Nuova Era)

Perché non decidiamo di vivere come immortali?

Gloria alla grande Madre dell’Universo!

* * *